

● I DOMENICA DI AVVENTO

27 NOVEMBRE

Un instancabile cammino

Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Meditiamo

“Vegliate dunque perché non sapete” (24,42). Avvento è tempo di attesa. La liturgia ci invita a guardare oltre. Attende chi desidera ciò che non ha, l'attesa è tanto più sofferta quanto più il desiderio è radicato. Attende chi non si accontenta di ciò che ha raggiunto e vede nelle gioie del presente solo una primizia della gioia futura. La coscienza di essere manchevoli non ci chiude nella sfiducia o nella rassegnazione né alimenta la cultura del *carpe diem*, nel tentativo illusorio di rubare tutto il piacere possibile. Il credente vive con lo sguardo all'insù, attende da Dio il compimento. L'attesa diventa perciò speranza, viviamo nella certezza che l'avventura della vita – e della storia collettiva – corre verso la pienezza. La tristezza di ciò che ancora non abbiamo s'intreccia con la certezza che riceveremo molto più di quello che possiamo desiderare. Chi vive così non si lascia abbattere dal male che accompagna la storia né si lascia sedurre dai successi raggiunti con fatica. Fa della vita un instancabile cammino. L'Avvento ci immerge nella storia, ci invita a vivere sotto lo sguardo di Dio, non come avvenne al tempo di Noè quando gli uomini, prigionieri della quotidianità, “non si accorsero di nulla” (Mt 24,39). Le parole di Gesù suonano come una provocazione e un ammonimento. Quell'umanità non aveva coscienza né poteva capire quello che stava per accadere. Vivere senza Dio appare come una scelta libera. Noi invece sappiamo che, al di là delle intenzioni, è la premessa di una storia in cui il male viene come un diluvio e travolge ogni cosa. Quando non diamo a Dio il posto che gli spetta, siamo oggettivamente

più vulnerabili. Oggi chiediamo la grazia di restare svegli per vivere con piena consapevolezza.

Riflettiamo

Percepriamo che la nostra esistenza è un cammino verso un oltre o camminiamo ripiegati sul presente? La speranza fa parte dei nostri pensieri, dei discorsi tra noi o ci lasciamo fagocitare dal male?

L'impegno con i figli

Costruiamo o disegniamo con i nostri figli un'arca molto grande e poi chiediamo loro le cose o le persone che vorrebbero portare con sé durante un immaginario diluvio. Ma hanno solo cinque cose o persone a testa. Non c'è spazio per altro. Questo gioco li aiuterà a capire le priorità e i genitori potrebbero davvero sorprendersi delle risposte. Conserviamo l'arca in un luogo ben visibile della casa.

Liturgia della Corona di Avvento – Prima Candela

In un angolo della casa oppure accanto al presepe che si sta allestendo, è bene collocare quattro candele per richiamare l'impegno di ogni famiglia a vegliare e pregare durante le quattro settimane che formano il Tempo di Avvento. Dopo aver letto il Vangelo e il commento, si accende la prima candela e insieme si recita questa preghiera:

O Maria, Vergine dell'attesa e del silenzio, insegna alla nostra famiglia a vegliare senza essere vinti dal sonno. Insegnaci la cura dell'altro, la custodia dei piccoli, la difesa dei deboli perché l'Amore sia la nostra unica forza, la roccia salda che ci salva da ogni attacco del male. Amen.

Ave, o Maria.

Vergine fedele, prega per noi.

Benedizione della mensa

Signore Gesù, rendici in questo tempo di Avvento uomini e donne di speranza, che non si lasciano sopraffare dalle difficoltà ma in tutto sanno rendere grazie a te che sei l'Autore della Vita. Benedici questa mensa e fa' che non manchi mai il pane sulla tavola dei fratelli. Amen.